Anno VIII. Udine — Venerdì 8 Agosto 1890. (Conto corrente colla Posta) N. 188.

Conto corrente colla Posta

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel regno:
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione postale:
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

IL FRIULI
GIORNALE DEL POPOLO
ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati ed avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

Conto corrente colla Posta

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, N. 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende alle Edicole, alla car. Bardusco e dai principali tabaccai

Il principe di Bismark
e i tre imperi

Mentre i giornali tedeschi rilevano con molta soddisfazione le festose accoglienze fatte all'Imperatore Guglielmo, nella breve visita al Re dei Belgi in Ostenda, e vedono in queste manifestazioni nuova prova dei continui rapporti fra i due Stati, ed una conferma dell'ambiente pacifico in Europa, la stampa austriaca commenta con qualche preoccupazione le dichiarazioni del principe di Bismark in una recente intervista, con un corrispondente russo.

Le idee dell'ex cancelliere sui rapporti dei tre imperi, non sono una rivelazione: tuttavia vi sono nel colloquio alcuni dati retrospettivi ed alcune riflessioni, politiche abbastanza interessanti, da meritare di essere riassunte.

Come nei colloqui antecedenti di cui abbiamo a suo tempo dato un largo riassunto, il principe assicurò il corrispondente che egli è stato sempre un fautore di rapporti buoni ed amichevoli colla Russia, e ciò per la semplice ragione che essi corrispondono anzitutto agl'interessi ed al vantaggio della Germania.

« Se tra i due Stati — disse Bismarck — non ci furono sempre tali rapporti, non si può dare a me *la colpa.*

« Non sono stato io che ho voltato le spalle alla Russia; ma io fui respinto, e si voleva mettermi in una posizione che avrebbe contrastato colla mia dignità personale e colla dignità della Germania. Noi due, io ed il mio vecchio Guglielmo, abbiamo *simpatizzato* sempre per la Russia, ed in prova di quanto affermo potrei mostrare alcune lettere dell'imperatore, di cui mi ero dimenticato e che mi vennero in questi giorni tra le mani »

***

Il principe ripetè poi ciò che già disse al *Reichstag* nel suo celebre discorso del febbraio 1888 sul suo atteggiamento verso la Russia durante il Congresso di Berlino, e continuò dicendo:

« Durante tutto il tempo che durò il Congresso mi contenni come se fossi alla dipendenza della Russia; soddisfeci tutti i desiderii dei plenipotenziari russi, sostenni tutte le loro pretese e non è certamente per colpa mia se queste pretese non corrispondevano a ciò che si poteva chiedere. A quell'epoca io apprezzava tanto le simpatie russe che tollerava senza mormorare il contegno pretensioso di Gortschakow. Davvero che sono stato spesso trattato come un domestico; *qui ne monte pas assez vite quand on a sonné.*

Nell'anno 1879 mi pervenne un documento; alla cui esistenza io non avrei mai creduto, se non l'avessi veduto coi miei occhi. In questo documento si ripeteva due volte la minaccia di guerra. Questo documento mi determinò a recarmi dal mio amico Andrassy. L'attuale triplice alleanza è sorta allora.... »

***

Sulla possibilità di una guerra tra la Germania e la Russia, il principe di Bismarck disse:

« Sono veramente stupido sentendo esprimere il parere che sia possibile una guerra tra la Germania e la Russia.

« Mettiamo la questione sul suo vero terreno. Quali indennità otterrebbe il vincitore? La Russia potrebbe prendersi soltanto una striscia di costa, ossia annettersi una certa quantità di popolazioni del Baltico, però si prenderebbe una brutta gatta da pelare, essendo quelle popolazioni molto democratiche.

« Se la Germania vincesse dovrebbe prendere alla Russia i polacchi, e di questi ne abbiamo di più che non sia desiderabile.

« Io, inoltre personalmente credo all'amor di pace del popolo russo e della politica russa. Quando si parlava continuamente di concentramenti di truppe russe al confine, io sostenevo sempre che *ciò era naturale.* La Russia desidera di essere pronta per poter affrontare completamente armata il *futuro* uragano della questione orientale.

« Ma nel concentramento delle truppe russe io non scorsi mai una minaccia contro la Germania. Sono un semplice mortale, *non* dirigo più la politica della Germania, — *ma, ciò malgrado, la mia voce è ascoltata nelle questioni politiche.* Posso quindi assicurare che un attacco alla Russia da parte della Germania non avverrà mai. Non voglio neppure parlare delle immense perdite che, in caso di una guerra colla Russia, dovrebbero soffrire la nostra industria ed il nostro commercio e quelli della Russia.

« Bisogna che, nei due Stati, si comprenda bene tutto ciò, ed allora, alla reciproca diffidenza ora esistente, subentrerà la chiara ragione che non ammette la possibilità di una guerra tra i due Stati, che sinora hanno vissuto tra loro in amicizia.

***

« Non esiste — così conclude il principe — alcun motivo per un conflitto tra la Germania e la Russia; e, se una volta un tale motivo sorgesse, sarebbe una questione di lana caprina »

Il principe assicurò il corrispondente che consacrerà gli ultimi giorni della sua vita al consolidamento della pace.

« Questo — disse — è il mio compito attuale, e mi vi dedicherò con tutte le mie forze!

Le viste di Guglielmo II

Reduce dalla visita alle Corti scandinave ed al mare del nord, l'imperatore Guglielmo II sul proprio yacht Hohenzollern, il 2 agosto ad Ostenda s'abbracciò con Leopoldo il re del Belgio, donde ieri andò all'isola Wight, dove coll'yacht *Osborne* incontrerallo il Principe di Galles, col quale giungerà colla regina ad Osborne. Il 6 agosto è atteso a Berlino, per giungere poi il 14 a Revel, indi per Varna alla Corte dello Czar a *Petherof.*

Dal congresso internazionale a Berlino per le questioni sociali, Guglielmo che sa d'idealista, si ripromise d'iniziare la soluzione delle massime questioni sociali degli stati civili; ed ora colle visite alle corti settentrionali, pare inteso a preparare concerto pacificatore dell'Europa e costellazione intorno all'astro germanico.

Ma Bismarck, che diffidava del Congresso sociale di Berlino, diffida di queste esplorazioni politiche, specialmente dopo i risultati del concerto anglo germanico per l'Africa, il quale offse l'orgoglio germanico, onde il *Post* di Berlino scrisse che la Germania diede all'Inghilterra una seconda India orientale *(ein Zweites Ostindien)* per l'isolina Helgoland che chiama un bottone dei pantaloni (*Hosenknopf*). I diplomatici tedeschi stimarono colla generosità africana d'avere attirato nella triplice alleanza l'Inghilterra; ma Salisbury volle serbarsi libertà d'azione, per la quale sta componendosi colla Francia per frenare l'opposizione di essa e della Russia alla occupazione dell'Egitto ed all'esclusivo protettorato del gioiello Zanzibar.

Sulla visita di Guglielmo ad Alessandro III fantasticavansi modificazioni nei concerti europei; ma i segni del tempo pronosticano diversamente.

Avvicinandosi la visita di Guglielmo II, la stampa russa ufficiosa manifestasi più ostile alla Germania e più simpatica verso la Francia, mentre si rende più viva la corrente serbofranca. Il ministro della guerra della Russia Wannoski, e l'ingegnere generale Annenkow costruttore della ferrovia della Siberia, ora sono festeggiati nella Francia. Nell'agosto attendesi a Cronstad la visita della fregata francese *Chateau-Renaud.*

La Russia attende parimente allo svolgimento della questione orientale, per correggere il trattato di Berlino, e richiamarlo al progetto di San Stefano. Gliene darà occasione l'audacia di Stanbulow, che ora minaccia di far proclamare re il Coburgo. Perciò pochi giorni sono partirono per Pietroburgo Netidow ambasciatore a Costantinopoli, Lobanow ambasciatore a Vienna, Schuwalow ambasciatore a Berlino, Hitrow console generale a Bukarest, che forse saranno alla corte dello Czar quando vi giungerà Guglielmo II, col quale lo Czar e Giers potranno iniziare qualche alto affare che inquieti Vienna e Pest, ma, come dice un giornale di Pietroburgo, non modificare le costellazioni internazionali.

Gabriele Rosa

I BILANCI

Dopo aver dato le norme per la compilazione dei consunti o 1889-90, l'onorevole ministro del Tesoro si è rivolto *alle amministrazioni centrali*, per fornire le istruzioni sull'assestamento del bilancio 1890-91 e pel preventivo 1891-1892.

Quanto all'assestamento del bilancio 1890-91, l'on. Giolitti rammenta che, per effetto dell'articolo 1 della legge 11 luglio 1889, *nel* relativo disegno di legge non si può comprendere alcun aumento di spesa facoltativa, nè ordinaria, nè straordinaria.

Perciò le variazioni che possono proporsi devono esclusivamente riguardare:

1. maggiori o minori entrate derivanti da leggi *speciali, oppure* da cause nuove o da migliori accertamenti;

2. maggiori o minori spese dipendenti da leggi speciali sanzionate dopo l'approvazione degli stati di previsione;

3. prelevazioni fatte dai fondi di riserve;

4. maggiori spese *obbligatorie e d'ordine.*

Per la previsione di Cassa, determineranno le somme che, per ogni capitolo di entrata e di spesa del proprio bilancio, si presume saranno rispettivamente versate e pagate dal 1 luglio 1890 al 30 giugno 1891.

Più grave è il compito delle amministrazioni centrali per quanto riguarda il bilancio di previsione dell'esercizio 1891-92

La ferma volontà manifestata dal Parlamento e gli impegni formali assunti dal Governo tracciano in modo chiaro e indeclinabile la via da seguire.

Gli stati di provisione per l'esercizio 1891-92 devono *essere* presentati al Parlamento in pareggio.

A tale scopo è necessario:

1. astenersi in modo assoluto da qualsiasi aumento alle cifre di spese facoltive portate dal bilancio 1890-91, e compensare con economie gli aumenti che siano inevitabili nelle spese obbligatorie e di ordine;

2. non proporre alcuna nuova spesa straordinaria e ridurre quelle in corso entro i limiti della più assoluta necessità;

3. riprendere in esame ogni capitolo di bilancio e ogni ramo di servizio, ed *introdurvi tutte le riduzioni* di *organici,* le riforme e le semplificazioni che possono farsi per atto del potere esecutivo;

4. per le economie che non si possono fare senza leggi speciali, preparare fin d'ora i relativi disegni in modo che possano presentarsi al Parlamento insieme al progetto di bilancio.

Avverte poi l'on. ministro del Tesoro che tutte le esigenze secondarie devono cedere di fronte al fine supremo di ristabilire immediatamente ed in modo *completo* l'equilibrio del bilancio.

Come si è fatto nello scorso anno, le proposte per il bilancio del 1891-92 devono essere trasmesse al Ministero del Tesoro (Ragioneria Generale) entro il 31 agostro p. v.

Insieme a tali proposte, le amministrazioni centrali devono trasmettere i prospetti indicati nella circolare, e che riguardano il personale o il pagamento per esso della tassa di ricchezza mobile.

IN ITALIA

L'on. Zanardelli al riaprirsi della Camera.

« La *Tribuna* afferma che il ministro Zanardelli al riaprirsi della Camera presenterà il progetto che dà al Governo facoltà di revocare in date evenienze il *placet* e *l'exequatur* regio ai vescovi.

Per le ammissioni e promozioni dei magistrati.

— Appena tornato dalle vacanze, Zanardelli presenterà alla firma reale le disposizioni transitorie per l'esecuzione della legge per le ammissioni e le promozioni dei magistrati.

Un vetturale che uccide e ferisce i carabinieri.

L'altra sera a *Gioiosa Jonica*, certo Sante Paolo, vetturale, venne dai carabinieri dichiarato *in* contravvenzione. Il Sante Paolo, a questo fatto si ribellò ed avventossi contro i carabinieri con un coltello, ne uccise uno e ferì gravemente un altro.

L'omicida venne arrestato.

Il Processo Caporali, a Napoli.
Udienza del giorno 6.

L'udienza si apre colle solita formalità a mezzogiorno. Folla enorme come al solito.

Si continua l'audizione dei testimoni che sfilano mano mano in numero grandissimo.

Ricco Emilio: Affittò una stanza a Caporali; dovette licenziarlo perchè non gli poteva pagare la pigione. Depone che durante l'epoca in cui Caporali fu suo inquilino, questi non riceveva nessuno e non leggeva giornali sovversivi. Constatò che il Caporali era taciturno o d'umore triste, però non ebbe mai ad interrogarlo in proposito.

Fasano Vincenzo: Conobbe il Caporali, a scuola; si dimostrava in allora giovane serio e diligente, e accerta che il Caporali non gli parlò mai di politica.

Si fece suo amico ed abitò anzi per lungo tempo insieme all'accusato.

Vincenzo di Giovanni e *Vincenzo Garillo* depongono su circostanze insignificanti.

Montanini (segretario della Società del tram) depone che Caporali si presentò al suo ufficio 15 giorni prima dell'attentato chiedendogli di essere occupato, e che non potè soddisfare alle sue richieste. Lo rivide due giorni prima e constatò che il Caporali era assai turbato.

Gattola Filippo: (era consigliere comunale nel 1889). Depone che il Caporali gli fu raccomandato da certo Nipote; ma non potè giovargli. Caporali se ne partì addolorato e piangente. Seppe poi che aveva in tasca solo pochi soldi.

Tommaso Calise: (Entra vestito da Garibaldino in tenuta di campo e la sua entrata provoca una clamorosa ilarità da parte del pubblico. Il teste evidentemente presenta tutti i fenomeni di *un mattoide,* ed *ogni* sua *frase* viene accolta dalle risa dell'uditorio.)

Comincia coll'insistere vivacemente col presidente per voler leggere un enorme epistolario che ha recato seco.

Dopo che il presidente lo ha persuaso a calmarsi, dice che egli voleva presentare una supplica a Crispi e che venne scacciato dagli agenti della P. S. Alcuni borghesi presenti lo consigliarono ad aspettare la carrozza del presidente del Consiglio e così egli fece.

Giunta la carrozza presentò la sua supplica a Crispi e questi gli disse: *Va bene.* Poco dopo incontrò Caporali e fece un tratto di strada assieme a lui, e si raccontarono vicendevolmente le proprie miserie.

Manfredi Gioacchino afferma che il Caporali ridotto alle più compassionevoli condizioni finanziarie, cercava lavoro d'ogni parte e per campare la vita si sarebbe occupato anche come muratore; ma fu inutile, tutti i tentativi del Caporali riescirono a vuoto.

Domenico Franchiano, Carelli Raffaele, Vincenzo Senchi, Chiara Jacopone e *Raffaele Guadagno* fanno delle deposizioni su circostanze poco interessanti; tutti questi testi ritengono in generale che il Caporali sia alquanto esaltato.

L'udienza è sospesa per 10 minuti.

ALL'ESTERO

Il nuovo Presidente della Repubblica Argentina.

Le ultime notizie di Buenos-Ayres recano che Celman mantenne le sue dimissioni che furono accettate — Pellegrini fu eletto Presidente in sua vece, e la sua nomina è favorevolmente accolta dai giornali.

Nelle sfere ufficiali si dice che il futuro gabinetto comprenderà Roca, Costa, Trigoyen, Plastra e Levalle.

I lavori parlamentari in Francia.

Anche in Francia sono terminati i lavori parlamentari. A Parigi tanto al Senato che alla Camera vennero letti i decreti di chiusura della sessione.

I progetti di Guglielmo II.

Telegrafano da Berlino:

La notizia dei prossimi sponsali della principessa Margherita e del principe Cristiano di Danimarca non è stata, a quanto sembra, che una manovra intesa a dissimulare i progetti segreti dell'imperatore, il quale, per *scopi* politici facili a comprendersi, desidera ardentemente l'unione di sua sorella col futuro sovrano del Lussemburgo.

È noto infatti che l'età di Guglielmo III e quella del duca di Nassau assicurano a breve scadenza la sovranità del granducato al principe ereditario.

Naturalmente, la principessa Margherita impiegherebbe tutta la sua influenza sul marito per deciderlo ad entrare nella Confederazione germanica.

Tale annessione mascherata sarebbe tanto più facile in quanto il Lussemburgo è compreso nello Zollverein; e nessuno ignora che la ricostituzione dell'impero germanico è dovuta in gran parte all'influenza di detto regime doganale.

Soldati socialisti in Germania.

Due soldati del battaglione dei cacciatori di guarnigione a Dresda sono stati condannati, uno a due anni e l'altro a un anno di prigione, per avere sventolato dei fazzoletti rossi alle caserme al passaggio degli operai scioperanti, il primo maggio.

Questo fatto desta le più grandi inquietudini, perchè mostra che anche nell'esercito, fin qui ritenuto incolume, è penetrato il socialismo.

Le Camere di Commercio preparano una memoria collettiva contro le leggi sociali proposte dall'imperatore. La memoria conclude col dire che, se queste leggi fossero adottate, ai principali non resterebbe più che chiudere bottega, e *mettere la chiave sotto* la porta.

Cento casi di colera al giorno.

Gedda 7. — *Il cholera è qui scoppiato il 1 agosto e si mantiene con una media di cento morti al giorno.*

(Gedda è città di 20 mila abitanti nell'Arabia sul mar Rosso a 90 chilometri dalla Mecca.

A Gedda sbarcano gli arabi che si recano in pellegrinaggio alla città Santa.

Il cholera spagnuolo.

Madrid 7. — Nella provincia di *Valenza* e di *Toledo* furono denunziati ieri casi 64 di colera e 31 decessi.

Una riforma nella diplomazia vaticana.

Pare che una riforma diplomatica vagheggiata da lungo tempo da Leone XIII, ma non mai potuta effettuare per serie opposizioni da parte della maggioranza dei cardinali appartenenti alla Congregazione degli affari ecclesiastici straordinari, sarà attuata prossimamente.

Si tratterebbe di aggiungere alle nunziature, specialmente a quelle di primo grado, cioè a Parigi, a Vienna a Madrid ed a Lisbona, un agente diplomatico laico. Questo agente, non impedito dai riguardi mondani che s'impongono ai preti, dovrebbe essere molto socievole, frequentare assai le Corti, i saloni del gran mondo senza ritirarsi alle 11 di sera, come fanno i preti.

Esso potrebbe quindi assistere a tanti fatti, parlare di tanti soggetti, acquistare tante influenze e simpatie per le quali il clero è assolutamente negato. E così la diplomazia vaticana perderebbe o diminuirebbe di molto quella inferiorità materiale che i suoi riguardi special le imponevano pel passato.

Questa riforma non sarebbe, in fondo, che una restaurazione perchè sino a mezzo secolo fa, la Curia ha avuto spessissimo agenti diplomatici laici presso le Corti Cattoliche.

DALLA PROVINCIA

Congratulazioni. Assai dispiacente di non essere stato informato prima sull'esito delle elezioni della locale Società operaia di mutuo soccorso di Tricesimo, quantunque in ritardo, godo congratularmi con l'egregio e distinto giovane sig. Giovanni Sbuelz che a voti unanimi fu eletto presidente di quel sodalizio.

Auguro all'egregio giovane di saper continuare a reggere le sorti di quella tranquilla Società, con quel cuore e delicatezza di sentimenti che è parte principale del suo carattere, del quale diede splendide prove disimpegnando per due anni le funzioni di Vice Presidente. *A.*

Attenti ai réclames Banfi. Fabris Angelo di Codroipo abusando dell'ignoranza del contadino Baldassi Luigi, gli consegnava in pagamento di una vitella da lui comperata, insieme ad altri biglietti di banca, un avviso *réclames* dell'amido borace Banfi di Milano, foggiato a guisa di un biglietto monetato da L. 100. Fu denunciato all'Autorità giudiziaria per truffa.

Incendio. Il giorno 3 corr. sviluppavasi un'incendio, in Vito D'Asio, nel l'abitazione di Ortis Domenico detto *suselin*, che in breve tempo distrusse tutto il caseggiato compreso una giovenca. Il danno sofferto, ammonta a lire 2000.

I soliti ignoti. Di notte, ignoti, mediante scalata, s'introdussero nell'abitazione di Del Negro Luigi titolare dell'officio postale di Attimis, ed involate dalle tasche del vestito del suddetto le chiavi dell'officio, rubarono da un cassetto L. 40 a danno del medesimo e L. 505.39 a danno dell'amministrazione delle poste.

CRONACA CITTADINA

Giunta Provinciale Amministrativa. *Seduta del giorno 7 agosto 1890.*

Approvò la deliberazione del Consiglio amministrativo del civico Ospitale di Udine riguardante la vendita a trattativa privata di fondi in mappa di Ciconicco.

Idem riguardante acquisto a trattativa privata di combustibile.

Idem relativa all'accettazione dell'affranco di una partita livellaria a debito di una ditta privata.

Approvò la deliberazione della fabbriceria di S. Giacomo Apostolo in Udine riguardante la erogazione di una grazia dotale sul fondo dell'Opera Pia Grazie dotali.

Idem dell'amministazione dell'Ospizio Tomadini relativa ad accettazione del lascito Juri.

Non approvò la delibera dell'amministrazione dell'Opera Pia Cojanis di Tarcento concernente la vendita di beni, stabili in diversi comuni censuari.

Approvò il consuntivo 1888 dell'Istituto delle Zitelle di Udine.

Idem 1887 e 1888 del Legato Micoli di Moruzzo.

Idem 1889 della Confraternita dei calzolai di Udine.

Idem 1887 della Casa Secolare delle derelitte di Udine.

Approvò il regolamento del comune di Forgaria per la tassa sui cani.

Autorizzò il Comune di S. Odorico a stare in giudizio come convenuto contro una ditta privata.

Approvò la delibera del Consiglio comunale di Vito d'Asio riguardante la vendita per asta pubblica di beni immobili comunali.

Idem di S. Pietro al Natisone riguardante un fondo di ditta privata espropriato per la costruzione della strada del Pulfero.

Idem di Socchieve relativa a concessione a ditta privata di parziale svincolo da *marca* livellaria *sopra* fondi espropriati per la strada nazionale Carnica n. 1.

Idem di Feletto Umberto riguardante la conferma del limite massimo di L. 100 della tassa di famiglia pel quinquennio 1891-95.

Idem di S. Odorico relativa ad accettazione della transazione proposta dal Governo relativamente al credito comunale per requisizioni austriache nel 1866.

Idem di Pavia relativa a cessione di un ritaglio stradale a ditta privata.

Idem di Azzano X sull'aumento del compenso al portalettere e dello stipendio e assegno d'indennità di alloggio alla levatrice comunale.

Idem di Polcenigo sull'aumento dello stipendio alla mammana comunale.

Approvò il regolamento per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche del Comune di Marano Lagunare.

Respinse due ricorsi contro l'applicazione della tassa famiglia.

Approvò sette deliberazioni del Consiglio comunale di Rigolato riguardanti concessione ed utilizzazione di piante.

Idem dell'Assemblea del Consorzio *Boschi Carnici* relativa a cessione gratuita di ramaglie di Boschi comunali agli abitanti di Rigolato.

Idem relativa a vendita di legname, a ditta privata.

Il reddito degli opifici. Con una circolare del comm. Feroli, direttore generale delle imposte dirette, si è ricordato che, con l'art. 7 della legge 11 luglio 1889, sulla revisione del reddito dei fabbricati, a costituire il reddito dell'opificio concorrono oltre alla costruzione stabile, « la forza motrice e gli apparecchi trasmettitori del moto, quando siano connessi od incorporati col fabbricato. »

Ha poi raccomandato il commendatore Feroli che si tenga presente il voto della Camera elettiva « affinchè l'imposta non riesca troppo gravosa per l'industria nazionale, che è quanto dire per chi lavora e produce, e perciò merita i maggiori riguardi, per alti interessi economici, e sociali a cui sono pure collegati quelli della finanza.

Perciò, nel caso di un contratto di affitto il quale comprenda un intiero opificio ossia tutte le sue parti mobili ed immobili, è ammessa una congrua deduzione dal canone della quota corrispondente alla parte di reddito rappresentata dalle trasmissioni e dalle macchine lavoratrici, in omaggio all'esclusione voluta dall'art. 7 della legge.

Per gli opifici poi esercitati dallo stesso proprietario, rimanendo l'esclusione suddetta, il reddito sarà determinato mediante *confronto* cogli opifici affittati, val quanto dire in base al valore locativo corrente.

Soltanto ova manchi la stregua dei contratti di affitto, si ricorrerà al criterio dell'interesse del capitale investito. Ma la misura dell'interesse non può essere *uniforme* per tutti i luoghi e per tutte le categorie di opifici, perchè due costruzioni di uguale valore capitale, poste in località diverse, non danno sempre l'uguale reddito.

Gli agenti d bbono perciò mettere tutto il loro studio nel valutare esattamente nei singoli casi le circostanze speciali, come sarebbero la ubicazione più o meno vantaggiosa, la vicinanza a corsi d'acqua oppure a miniere e cave torbifere e carbonifere, lo stato di viabilità, la prossimità, o meno, a stazione ferroviaria, ecc.

L'Amministrazione ha fatto visitare i più importanti opifici da personale tecnico.

Nelle perizie fatte da questo personale, gli agenti trovarono bensì una guida agli accertamenti; ma appunto perchè tali perizie sono consultive e *non sono preventive*, essi hanno stretto obbligo di uniformarsi alle nuove avvertenze, affine di evitare sperequazioni e malcontenti dei quali sarebbero tenuti responsabili.

Così gli agenti si renderanno esatto conto delle singole proposte dei redditi, e, dopo ciò, in tutti i casi possibili potranno addivenire ad equi componimenti coi possessori.

In tal modo l'accertamento riescirà conforme al voto della legge e molte contestazioni saranno tolte di mezzo.

Lohengrin. Domani sera al Teatro Sociale, andrà in scena, per la prima volta tra noi, il *Lohengrin*.

Assisteremo senza dubbio ad uno spettacolo quale forse non si vide mai sulle nostre scene.

Lo spartito che è ormai, si può dire, popolare, perchè ha fatto il giro del mondo, riscuotendo l'ammirazione dei pubblici i più intelligenti, e l'entusiasmo dei critici più profondi, incontrerà senza dubbio grandemente anche appo noi.

Accenniamo brevemente ai punti più salienti dell'opera e dove si fermerà maggiormente l'attenzione del pubblico.

Nel I atto, tutti i declamati, a recitativi, del Re Enrico (primo basso signor Campello), nonchè quello di *Federico*, di Telramondo (baritono signor Dorini) quando accusa Elsa; tutti i cantabili a declamato dell'Araldo (altro primo basso sig. Broglio, un eccellente esecutore come gli altri di detta parte).

La sortita di Elsa di Brabante, è di una spiccata melodia e l'altra pure che comincia: « Cinto d'Usbergo. » Il pezzo poi magistrale immenso, affascinante è l'arrivo del Cigno. La stretta è d'un effetto portentoso, e da per tutti i teatri si replica.

Segue poi la paradisiaca melodia di *Lohengrin*, (tenore sig. Bertini) che eseguì l'opera con grande successo per ventidue sere al « Pagliano » di Firenze.

Altri pezzi di magistrale fattura racchiude l'atto che finisce stupendamente.

Il Atto. Comincia quest'atto con un duetto fra Tetramondo (signor Dorini) e Ortruda (signora Bellincioni) bellissimo ma assai difficile, che richiede due esecutori distinti, come lo sono i due nominati artisti. Segue la scena così detta del *balcone*, che racchiude una melodia paradisiaca che sarà seguita dalla signora Ferrari, deliziosamente; poi seguita un duetto fra le due donne, (signora Ferrari e Bellincioni) che è uno dei pezzi magistrali dell'opera, poichè la musica descrittiva, pone nel massimo rilievo i due caratteri si opposti di Elsa e di Ortruda. Termina il duetto con un lavoro e accompagnamento orchestrale d'un effetto sorprendentissimo, e che si replica d'ordinario in quasi tutti i teatri.

Non è ancora finito il pezzo che attaccano subito dalla torre del Palazzo di Anversa, le trombe per la sveglia. Questa sveglia è d'un effetto singolare, poichè prestandovi attenzione rasenta una popolare melodia, vediamo, fatta da quattro trombe, invece che da quattro cantanti.

Nell'atto stesso notansi dei cori pieni di vita e di effetto, e un brano di musica religiosa che è il pezzo più colossale dell'opera e dove rifulge tutto il genio del grande maestro novatore.

L'atto III, che è l'ultimo dello spartito contiene un duetto d'amore, che è un'onda continua di squisita melodia, e sarà cantato in modo veramente superiore dagli artisti Ferrari e Bertini, e come meglio non si potrebbe desiderare.

La prima parte di quest'atto finisce con melodia tetra, tale da rendere in modo insuperabile la terribilità della situazione.

La seconda metà dell'ultimo atto, poi è una continua fatica del tenore. Nell'intermezzo vi è, a sipario calato la cavalcata, pezzo di alta fattura musicale, ma che richiede per comprenderlo e gustarlo, la più religiosa attenzione.

Il rimanente, comedi cevamo, è proprio tutta una fatica del tenore Bertini, il quale avrà così campo di far spiccare tutte le sue rare doti d'artista e di attore.

A tutta lode poi del maestro Gialdini, si può fin d'ora star certi che il capolavoro Vagneriano, sarà rappresentato qui in modo degno anche di qualche grande capitale d'Italia, tenuto anche calcolo della splendida messa in scena.

Alla coraggiosa Impresa, auguriamo dunque la massima fortuna, che sarà davvero giustamente meritata.

* *
*

Le prove generali di ieri sera fanno presagire un completo successo per la rappresentazione di domani.

Riuscirono sotto ogni rapporto assai bene, in modo da soddisfare nel miglior modo tutti coloro che vi assistettero.

Corsa di fantini. Domenica alle 5 pom. avrà luogo in giardino grande la corsa dei fantini, coi seguenti premi, Premio primo L. 700.

« Secondo » 400.

Da Venezia a Udine. Nel giorno 15 corrente la Società della Rete Adriatica ha stabilito che un treno speciale parta da quella città per Udine.

Lode alla Società che ha interpretato i giusti desideri della nostra Cittadinanza.

Speriamo poi che per il giorno suddetto avremo l'onore di ospitare fra le nostre mura molti confratelli della regione veneta.

Per gli spettacoli. La Società Veneta ha pubblicato il seguente avviso:

Allo scopo di favorire il concorso del Pubblico alle corse dei cavalli ed agli altri spettacoli che avranno luogo nel corrente mese a Udine, la Società ha disposto che sulle linee Udine-Portogruaro e Udine-Cividale vengano effettuati nei giorni 10, 15, 17, 24, e 31 corr., due treni speciali cioè quello da Udine per Portogruaro in partenza alle ore 11 pom. e quella da Udine per Cividale in partenza alle ore 11.02 pom.

Ha inoltre disposto perchè dal 7 corr. al 4 settembre p. v. i normali biglietti di andata-ritorno distribuiti per Udine dalle stazioni suindicate, nei giorni di martedì *o* giovedì di ogni settimana, siano valevoli per effettuare il viaggio di ritorno fino al primo treno del giorno successivo a quello della loro distribuzione.

Tutti gli oggetti di cesteria, come *ceste da spesa* di tutte le forme e grandezze, *portagomitoli, portamusica, portacarte, stefanie* ecc. che finora si importavano dalla Germania e specialmente da Coburgo, vengono fabbricati dalla nostra *Società friulana per l'Industria dei Vimini*. Ad essa possono rivolgersi i rivenditori e privati di città e provincia sicuri di trovarvi prezzi da non temere concorrenza.

A chi ha bambini occorrono *ceste, culle, carrozzelle, giocatoli*, tutti questi oggetti che prima venivano dal l'estero, si fabbricano ora di tutte le forme e di tutti i prezzi, volendo anche sopra disegno, *dalla Società friulana per l'industria dei vimini* che ha sede nello stesso palazzo ove trovasi il laboratorio del falegname Gabaglio.

Chi vuol vedere degli elegantissimi oggetti in *rustico, sedie, poltrone, tavoli, portafiori, giardiniere, ecc.* passi nei locali della *Società friulana per l'Industria dei Vimini* che ora ha sede nello stesso palazzo ove trovasi il laboratorio di falegnameria del sig. Gabaglio. Vi troverà buon gusto e buon prezzo.

Le guardie doganali. Il ministero delle finanze revocando un antico divieto, annunzia che si concederà nuovamente alla guardie doganali uscite dal corpo, di potervi rientrare, ottemperando a speciali norme stabilite.

Osservazioni meteorologiche

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico

7 8. 90	ore 7 a	ore 3 p.	ore 9 p.	gior. 8 ore 9 an
Bar. rid. a 10 alto.m 116.10 liv. del mare	748 7	748.5	748.1	748.7
Umido. relat.	99	80	97	98
Stato d. cielo	coperto	coperto	misto	misto
Acqua cad m	2,5	0.5	—	2.5
Vento (direzione	—	S	—	W
Vento (vel. kilom.	W	W	0	0
Term. centig.	16.2	19.2	17.1	18.9

Temperatura { massima 23.0 / minima 15.6

Temperatura minima all'aperto 11.2

Telegramma meteorico. Dall'ufficio centrale di Roma. Ricevuto alle ore 3 pom. del 7. 8. 90

Tempo probabile. Venti da deboli a freschi specialmente intorno ponente; cielo vario con qualche temporale sul continente.

CORTE D'ASSISE

Omicidio premeditato mancato.

Udienza del 7 agosto

Continua l'audizione dei testimoni.

Ienny Federico.

È direttore comproprietario della manifattura Ienny, Barbieri e C. di Torre col principio dell'anno 1889 L'Hermann fece cambiamenti nello stabilimento che non può giudicare; allora l'amministrazione trovavasi in pessime condizioni e si dovette fare radicali riforme e licenziamenti di operai. I Giovanni e Lodovico Carli, prima dell'attentato ed in quell'epoca, avevano maggior lavoro, perchè il Pietro Carli e famiglia erano a Genova. Al Francesco Mayer, direttore della tessitura a Rorai, fu tirata una schioppettata nel marzo 1889.

Corrado don Antonio.

È parroco di Torre di Pordenone. La sera del 3 novembre 1888 sentì due colpi uno, dopo l'altro in direzione del ponte del Noncello. Non ricorda che le siepi del suo orto avessero dei fori. Fra Pietro Carli e gli altri Carli sono sempre in questioni.

Barbieri Luigi.

È comproprietario della ditta Ienny, Barbieri e C. di Torre. L'Hermann andò via per ragioni d'interesse; aveva intenzione di sciogliere la società indipendentemente dall'attentato. Aveva della fretta perchè non ci andava più ai versi; gli affari andavano male. Non sa che fosse odiato dagli operai; tutti noi ricevevamo lettere anonime.

Brusadini Luigi.

Cassiere della società Ienny, Barbieri e C., Nadalin prima del fatto era fatto segno a parole, a fischi; all'Hermann davano del Ras Alula...

Pres. Nadalin, cosa vuol dire questo Ras Alula.

Nadalin. Non so io chi sia Ras Alula.

Brusadini. Pel lavoro aumentato i Carli stavano meglio sotto l'Hermann. Lodovico stesso lo diceva; da loro non sentì mai nulla sul conto dell'Hermann. È vero che prima il lavoro dello spago era dato a Cernuschi, Angelo e Giuseppe Carli, poi fu concentrato in Lodovico e suo fratello Giovanni.

Ragagnin Regina.

È l'amante abbastanza brutta di Guerino figlio di Pietro Carli, il quale Guerino è ammogliato, diviso dalla moglie. Seppe del fatto da Giovanni detto Carlo Carli. Questi diceva al Pietro che sarebbe bene scrivere una lettera anonima al Ienny, se non giovava gli potrebbero fare a lui quello che fu fatto all'Hermann. Confessò poi in questa occasione a lei e al Pietro Carli di aver tirato assieme al Praturlon contro l'Hermann e come fosse scappato per l'orto del parroco.

Ciò disse più volte, ma in allora sarà più dettagliatamente. Pietro le raccontò che Giovanni disse che Lodovico era alla finestra durante l'attentato al Hermann. E disse che tirarono con due revolver; ciò fecero perchè l'Hermann diminuì a loro il lavoro.

Pres. In coscienza tua, Regina, hai detto la verità, od hai aggiunto del tuo?

Teste. Nuss guor, ho sentito tutto a dire dal Giovanni Carli.

Si leggono gli esami scritti della Ragagnin dai quali risultano i dettagli delle dichiarazioni fatte da Giovanni Carli, il quale, pare, avesse una certa passione, *un certo gusto*, stando a quanto depone la Ragagnin, di andar più volte in casa di Pietro Carli ad accusare sè stesso e Praturlon di aver tirato contro l'Hermann!

Pres. Cosa dite Giovanni?

Accusato. Sono tutte supposizioni del « barba » che mise su la Ragagnin. Quello che dice è tutto falso.

Pres. Sei sicura Regina, di quanto hai detto?

Teste. Sissignor, lo giuro, è tutta verità.

Avviene un battibecco fra la Ragagnin ed il Giovanni Carli, nel mentre la prima sostiene il suo deposto e l'altro nega assolutamente.

Udienza pomeridiana.

Prosegue l'audizione dei testimoni.

Morgante Antonio.

Non si ricorda niente.

Pres. Ha 26 anni ed ha così poca memoria?

Teste. Ha saputo dal Maresciallo che una donna aveva veduto delle capsule ad un giovinotto sconosciuto.

Pres. Si può licenziare; deve avere molti affari, si capisce.... Vada pure.

E questo teste è venuto da Vigevano per fare una deposizione simile!

Trea Maria.

Sta a Pordenone. Ha venduto delle capsule, cartuccie a spilla, calibro 7, una scatoletta da 25, ad un giovane che non conosce. Gli furono presentati i tre imputati, ma di essi nessuno riconobbe che fosse stato a comperare le capsule. Soltanto la statura corrisponderebbe con Lodovico, ma non la fisonomia. Non può dire nè sì nè nò che sia quello.

Pres. Si può licenziare questa signora che ha tanto caldo!

Brisotto Blandina.

Lavora allo Stabilimento Wepfer. Faceva all'amore l'anno scorso con Lodovico Carli; lo lasciò perchè ebbero questioni. Portava revolver e glielo vide indosso due volte.

Rompogna Angelo.

Pietro Carli diceva che Carlo suo fratello aveva tirato le revolverate ad Hermann e perciò il Carlo fece querela a Pietro. Tutti possono dir male di lui; vuol far querele a tutti, è in questione con tutti.

Cernuschi Dositeo.

E' oste a Torre. Sa che Giovanni e Lodovico Carli avevano fatto cambiamenti nella barba.

Maroder Elisa.

E' moglie dell'oste Cernuschi. Non disse a Giovanni Carli che il cocchiere le abbia detto che l'Hermann scendesse dalla carrozza al momento del fatto e andasse verso il ponte e che avesse detto di aver commesso un'imprudenza perchè potevano ucciderlo con un altro colpo.

Ragogna conte Valentino.

Sa che Pietro Carli ha questioni con parecchi, ma non ne sa il motivo.

Piva Ferdinando.

Si dichiara, scritturale ambulante a Pordenone.

Pres. Faccendiere, dice quà.

Teste. Sissignor.

Senti a dire che Pietro Carlo accusava il fratello Carlo dell'attentato Hermann. Il Pietro è uomo violento, irascibile, causidico, ha questioni con tutti.

Pres. E' un buon cliente per voi!

Teste. Sissignor. La Regina Ragagnin è donna di poco buon carattere.

Giusti Francesco.

Pietro Carli è un individuo cattivo, fa querele a tutti; ai fratelli Giuseppe ed Angelo.

Fantuzzi Antonio di Giuseppe

Operaio al cotonificio di Torre. Pietro Carli è un "insultore" causidico; ha fatto cause ai fratelli. La gente dice che "tira a cimento tutti."

Armellini Antonio.

Il Pietro Carli è sempre in questione coi fratelli e con altri del paese.

Molin Giacomo.

Il Pietro Carli è in causa con tutti e dice che in paese sono tutti stupidi.

Sartori Francesco.

Non ha mai avuto affari con Pietro Carli ma lo conosce bugiardo; fa molte querele ed è in discordia coi fratelli.

Carli Francesca.

Ha 14 anni. E' figlia di Carlo Carli.

Signor mi giuro....

Io signor sono andata a letto alle 11; Senti un sussurro e che Pietro Carli diceva alla Ragagnin di volerla ammazzare e.... di ammazzare il bambino suo non volendo in casa sua p.... o.

Essa gli rispose: Assassino, mi hai fatto deporre il falso per far condannare tre innocenti. Hai fatto tanti giuramenti falsi!

La Ragagnin protesta e succede un vivo battibecco colla Carli che dichiara che è vero quello che ha detto e lo giura davanti Iddio.

Elisa Carli di Giuseppe.

Sentì d'una baruffa. La Ragagnin si lagnava che Pietro Carli la voleva cacciare di casa ed essa diceva: dopo che mi hai fatto fare giuramenti falsi, ancora mandarmi via! Intanto sono in prigione tre innocenti!

Fantuzzi Antonio di Antonio.

Sa che Pietro Carli è un disturbatore del paese, la ha con tutti; "ragiona con tutti." Lo ha insultato anche lui per la questione di un'anitra.

Zaghis Antonio.

Operaio allo Stabilimento di Torre. Pietro Carli accusava suo fratello Carlo di aver partecipato all'attentato Hermann. Il Pietro è un disturbatore, ha rovinato un suo figlio con una sassata. Sentì dalla Lisa Carli che la Ragagnin diceva che il Pietro Carli le aveva fatto deporre il falso circa l'attentato Hermann.

Furlan Angelo.

Pietro Carli diceva che in stabilimento erano 500 ladri e che a capo era lui Furlan ed altri. Istiga tutti. "E ancora per man di legge."

Maranzana Erasmo.

Sentì che Pietro Carli «è avanti indrio pei Tribunal.»

Lucchese Angelo.

Falegname al cotonificio. Pietro Carli ha questioni coi fratelli. Sentì che la Ragagnin disse che il Pietro l'ha obbligata a dire il falso circa l'attentato Hermann.

Sedran Angelo.

La gente dice che Pietro Carli disturba il paese.

Gianni Vittorio.

Operaio al cotonificio. Pietro Carli gli diceva che i suoi nipoti Giovanni e Lodovico non venivano fuori di prigione. Allora, Angelo il padre, disse che i suoi figli non erano assassini. Carlo si interpose e non voleva che Angelo si impacciasse col Pietro, al che disse a Carlo: Sei tu dunque l'autore del fatto!

La Ragagnin dice: Il Pietro diceva al Carlo che egli era «consolpe» del fatto.

Manzon Caterina.

La sera del 3 novembre 1888 vide la carrozza ferma dell'Herman che era smontato e che diceva al cocchiere, che dichiarava di non aver veduto nessuno, di andare avanti.

Il Pietro Carli ha sempre «ovidarie» da mattina a sera.

Perissinotti Luigia.

La sera del fatto sentì, «ghe par» due colpi. Sortì sulla strada e vide la carrozza ferma, ma non vide altri all'infuori dell'Hermann.

Cozzarini Caterina.

Pietro Carli diceva a suo fratello Carlo che è tutta una catena.

Gianni Carlo.

Ripete ciò che disse sua moglie Luigia Perissinotti.

Manzon Giovanni.

Pietro Carli ha questioni coi fratelli.

Carli Giuseppina di Pietro.

E' cugina degli accusati Giovanni e Lodovico Carli. Suo padre Pietro fa cause coi fratelli per la casa e per l'orto. Angelo le diceva che i propri figli sono in prigione per causa della sua famiglia e che quando sortiranno faranno un omicidio. Essa rispose che potevano tacere, chè allora non sarebbe stato niente. Rimase spaventata dalla minaccia. Non sentì niente di ciò che disse la Ragagnin circa l'attentato Hermann.

Pres. Dunque, Regina, hai proprio detto la verità stamattina, in coscienza tua, ricordati bene.

Ragagnin. Signor, go detto tutta la verità; quel che go sentiò in casa e in cusina.

Carli Milone di Pietro.

Ha 15 anni e 13 giorni al 31 agosto 1890. Sentì dal Giovanni che diceva chese Ienny non gli dava lavoro gli sarebbe fatto come a Hermann. I loro parenti dicevano che la sua famiglia erano "quatro pollastri in viva." perchè dicevano che avevano loro fatto del male. La Ragagnin diceva di aver sentito dal Giovanni che fu lui e Praturlon a tirare all'Hermann. Lo zio Carlo diceva che suo padre e la Ragagnin erano spie.

Carli Querino di Pietro

Ha sentito che Giovanni disse che dopo che avevano cacciato l'Hermann avevano lavoro continuo. La Ragagnin gli raccontò che Giovanni Carli e Praturlon furono gli autori dell'attentato Hermann, avendolo confessato il Giovanni. Il Pietro è in questione coi fratelli per la roba; le cause le ha vinte. Lo odiano dopo il fatto perchè lo accusano di spia.

L'accusato Giovanni Carli dice che tanto sotto Hermann, quanto sotto Jeny ebbe lavoro ed era contento e quindi non è vero niente ciò che dice il Guerino Carli.

Roviglio Ing. Girolamo.

Si leggono le perizie delle località ove avvenne il fatto che il perito Ing. Roviglio conferma.

Si leggono altre carte relative al processo e si rimanda la prosecuzione del dibattimento ad oggi, 8, alle ore 9, ant.

???

NOTA ALLEGRA

Una signora viaggia in un treno omnibus con suo figlio pel quale ha pagato soltanto mezzo biglietto.

A una stazione una guardia le fa notare che quel ragazzo è troppo grande per godere di tale facilitazione.

— Quando sono partita — risponde la signora — era giusto; ma sfido io! questo treno va tanto adagio...

* *

Un ufficiale, oppresso dal caldo di questi giorni, ordina alla sua ordinanza di guardare al termometro di quanto s'è alzato.

— No signore — risponde l'ordinanza — è sempre allo stesso chiodo.

IN GIRO PEL MONDO

Alla reclusione per due centesimi d'erba.

L'*Italia Centrale* rende conto così di un processo dibattutosi al tribunale di Reggio d'Emilia:

Baroni Venerio di Giuseppe, d'anni 36, nato e residente a Bibbiano, contadino, è imputato di avere nel 7 giugno 1890 in Bibbiano rubato dell'erba del valore di due o tre centesimi, rimasta per asseccare in aperta campagna, in danno di Brindani Francesco e di Silva Pellegrino.

I testi dicono che il Baroni non aveva al certo l'idea di rubare, ma aveva preso l'erba o per ischerzo o per aver qualcosa in mano da giocherellare, e che è un uomo agiato che non ha bisogno d'un pugno di erba, nè è capace di rubare.

Il pubblico ministero ritiene provato il furto e chiede giorni 25 di reclusione.

Il difensore avvocato Alessandro Cocchi, ammette che l'imputato abbia portato via quell'erba, ma è di parere che si debba parimenti assolvere il suo difeso perchè non v'è la intenzione di rubare, di lucrare, nè tampoco quella di ledere o di recar danno alla proprietà altrui.

Infatti, dice l'avvocato Cocchi, come può essere che egli avesse l'intenzione di rubare, di avvantaggiarsi di quel pugno d'erba, che le parti lese dissero del valore di un centesimo, egli possidente di molti fondi, egli che dell'erba ne possede a iosa!

Ma tutti i testimoni concordi — continua l'oratore — non hanno detto che l'imputato è incapace di rubare, che è di buoni precedenti, affezionato a tutti per la sua bontà? Ma infine si può chiamar ladro uno che passando per un campo per una siepe, porta via alcuni fili di erba, in ispecie poi se quello che la asporta è possidente di campi pieni d'erba? Perquesto ed altre ragioni l'avvocato difensore va convinto che il tribunale vorrà dare una sentenza assolutoria

Ma il tribunale nella sua sentenza condannava Baroni Venerio a giorni 21 di reclusione e alle spese processuali.

Ultimi Telegrammi

Buenos-Ayres, 7. La città è pavesata ed illuminata e percorsa da dimostrazioni in onore del nuovo Presidente Pellegrini, che restituì la libertà di stampa ed abolì lo stato d'assedio.

Buenos-Ayres, 7. Il nuovo Ministero è così costituito: Roca, interno; Costa, esteri; Lopez, finanze; Guttierez, giustizia; Levalli, guerra.

Torino, 7. Un' incendio distrusse la segheria Fallo alla barriera Nizza. L'incendio comunicossi alle case vicine. Sono grandi difficoltà per circoscriverlo. I danni sono grandissimi.

LISTINO DELLA BORSA

VENEZIA 7

	da	a
Rend. Italiana 5% god. 1 genn. 1891	98.05	98.23
" " 5% god. 1 lugl. 1890	95.25	95.40
Azioni Banca Nazionale	—.—	—.—
" Banca Veneta ex di id.	275.—	—.—
" Banca di Cred. Ven. nomin.	295.—	—.—
" Società Ven. Costr. nomin.	—.—	—.—
" Cotonificio Venez. fine apr.	280.—	—.—
Obblig. Prestito di Venezia a premi	241/2	249/4

Cambi	scon.	a vista	a	a tre mesi da	a
Olanda . . .	2 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Germania . . .	4 —	—.—	—.—	123.75	123.95
Francia . . .	3 —	101.10	101.25	—.—	—.—
Belgio	3 1/2	—.—	—.—	—.—	—.—
Londra . . .	3 —	25.28	25.34	25 80	25 36
Svizzera . . .	4 —	101.—	101.15	—.—	—.—
Vienna-Tries.	4 —	2201/2	2203/4	—.—	—.—
Bancon. austr.	—	2201/3	—.—	—.—	—.—
Pezzi da 20 fr.		—.—	—.—	—.—	—.—

Sconti

Banca Nazionale 6 %.

Banco di Napoli 6 % — Interessi su anticipazione Rendita 5 % e titoli garantiti dallo Stato sotto forma di Conto Corr. tasse 6 p. —%.

Borse

TORINO 7		
Rend c.	95	30.—
Rend. fine	95	40.—
Az. F. Med.	597	—.—
" " Mer.	709	—.—
Cred. Mob.	596	—.—
Banca Naz.	1750	—.—
" Subal.	73	60.—
Credito Mer.	160	—.—
Banco Scon.	144	—.—
Banca Tiber.	04	—.—
Comp. Fond.	29	—.—
Cassa sovv.	135	—.—
C. v. s. Fra...	101	25.—
" 3 m. s. Lond.	25	35.—
Ban. Torino	480	—.—
GENOVA 7		
Rend. 5 0[0	95	57.—
A. Ban. Naz.	1750	—.—
Cred. M. ital.	598	—.—
Ferr. Merid.	708	—.—
" Medit.	577	—.—
Navig. Gen.	805	—.—
Banc. Gen.	480	—.—
Raffin. Zucc.	226	—.—
Società Ven.	—	—.—
C. v. s. Fran.	101	25.—
" " " Lond.	25	03.—
" " " Germ.	--	—.—
ROMA 7		
R. I. 5 0[0 c.	95	32.—
" per fin.	95	17.—
R. Ital. 3 0[0	61	25.—
Banc. Rom.	—	—.—
Banca Gen.	478	—.—
Cred. Mob.	594	—.—
A. Ferr. Mer.	709	—.—
A. S. A. Fia.	975	—.—
A. S. Immob.	472	60.—
Parigi a 3 m.	100	40.—
Londra "	25	29.—
BERLINO 7		
Mobil.	109	70.—
Austriache	105	60.—
Lombarde	52	20.—
Rend. Ital.	94	40.—
LONDRA 7		
Ingles.	96	5/16
Ital. nuo	93	3/4
MILANO 7	95	15.—
Rend. c.	95	45

Rend. fine	570	——
Mediterr.	479	——
Banc. Gen.	1 320	——
Lanif. Ross	881	——
Cot. Cantoni	868	——
Navig. Gen.	225	——
Raf. Zucch.	195	——
Sovvenzioni	136	——
Soc. Veneta	315	——
Obbl. Merid.	290	——
" nuovo 3 0[0	10?	——
Fran. a vista	25	50—
Lond. a 3 m.	126	——
Berl. a vista	—	——
" a 3 mesi	—	——
Meridionali	—	——
FIRENZE 7		
Rend. Ital.	95	65—
Camb. Lond.	25	92—
" Francia	101	12—
A. Ferr. Mer.	709	——
" Mobiliare	597	——
VIENNA 7		
Mob.	307	75—
Lombardo	140	60—
Austriache	237	60—
Banca Naz.	952	——
Napol. d'oro	9	20—
C. su Parigi	45	85—
C. su Londra	116	95—
Rend. Aust.	89	65—
Zecch. imp.		——
PARIGI 7		
Rend. F. 3 0[0	95	62—
R. 3 0[0 per	93	60—
Rend. 5 0[0	106	30—
Rend. ital.	94	30—
C. su Londra	25	31—
Cons. inglese	96	5[16
Obb. ferr. it.	330	——
Camb. ital.		3/16
Rend. turca	18	95—
Ban. di Parigi	802	50—
Ferr. tunis.	495	——
Prestito egiz.	496	87—
Pres. spag. est.	74	78—
Ban. discon.	507	50—
" ottomana	588	73—
Cred. fond.	1218	——
Az. Suez	2315	——

DISPACCI PARTICOLARI

PARIGI 8

Chiusura della sera Ital. 93,77

Marchi 124.4)

MILANO 8

Rendita ital. 94.80 sera 95,20

Napoleoni d' oro 20.16

VIENNA 8

Rendita austriaca (carta) 88.40

Id. Id. (arg.) 89.59

Id. Id. (oro) 108.90

Londra 11.59 Nap. 9.24

Proprietà della tipografia M. Bardusco

Alessandro Bujatti *gerente respons*

Le inserzioni dall'Estero per *Il Friuli* si ricevono esclusivamente presso l'Agenzia Principale di Pubblicità E. E. Oblieght Parigi e Roma, e per l'interno presso l'Amministrazione del nostro giornale.

SARTORIA MARCHESI - BARBARO

DEPOSITO VESTITI FATTI

UDINE — N. 2 Mercatovecchio N. 2 — UDINE

Egregio Signore,

Pregiomi portare a conoscenza della S. V. che *avendo ultimata la liquidazione di tutta la merce* di ragione del signor Pietro Barbaro, ho rifornito il mio negozio di un *magnifico* ed *estesissimo assortimento* di stoffe tutta novità, cominciando dal VESTITO SU MISURA per lire 30 fino a quello di lire 120. Troverete disegni e qualità distinte e di assoluta mia privativa, avendone dalle Case ottenuta l'esclusiva per tutta la provincia di Udine. Inoltre vi garantisco *Taglio elegantissimo* e confezione accurata avendo del doppio migliorato l'andamento del mio negozio dopo che assunsi il nuovo *Tagliatore* nella persona del signor *Vittorio Bertazzi*.

Per averne una prova palmare basterà che confrontiate i PREZZI ed il LAVORO d'una volta con quello che oggi sono in grado di potervi fornire.

Sicuro che non mi mancheranno i vostri ambiti ordini, con tutta stima e considerazione mi segno

Devotissimo servitore
PIETRO MARCHESI

MERCE PRONTA

Gilet piquet e seta . . . . da L. 4 a 25
Vestito novità . . . . « 18 « 45
Sopr'abiti mezza stagione . . . . « 15 « 50
Ulster mezza stagione . . . . da L. 16 a 40
Calzoni tutta lana . . . . « 6 « 20
Sacchetti Orleans neri e colorati . . . . . . « 5 « 20

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.45 ant.	misto	ore 6.40 ant.	ore 4.55 ant.	diretto	ore 7.40 ant.
» 4.40 ant.	omnibus	» 9.00 ant.	» 5.15 ant.	omnibus	» 10.05 ant.
» 11.14 ant.	diretto	» 2.05 p.	» 10.50 ant.	omnibus	» 3.05 p.
» 1.20 pom	omnibus	» 6.20 p.	» 2.15 p.	diretto	» 5.06 p.
» 5.30 »	omnibus	» 10.30 p.	» 6.05 »	misto	» 11.55 p.
» 8.09 »	diretto	» 10.15 p.	» 10.10 »	omnibus	» 2.20 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.45 ant.	omnib.	ore 8.50 ant.	ore 6.20 ant.	omnib.	ore 9.15 ant.
» 7.30 ant.	diretto	» 9.53 ant.	» 9.15 »	diretto	» 11.01 »
» 10.35 ant.	omnib.	» 1.35 p.	» 2.24 p.	omnib.	» 5.05 p.
» 8.25 p.	omnib.	» 6.24 p.	» 4.40 p.	omnib.	» 7.17 p.
» 5.16 p.	diretto	» 7.06 p.	» 6.24 p.	diretto	» 7.59 »
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.45 ant.	misto	ore 7.37 ant.	ore 8.10 ant.	omnib.	ore 11.57 ant.
» 7.51 ant.	omnib.	» 11.19 ant.	» 9.— ant.	omnib.	» 12.55 p.
» 3.40 p.	misto	7.32 p.	4.40 p.	misto	» 7.45 p.
» 5.20 p.	omnib.	» 8.45 p.	» 9.— p.	omnibus	» 1.15 ant.
» 11.10 ant.	misto(*)	» 12.45 p.	» 2.45 p.	misto (*)	» 4.20 p.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 6.— ant.	misto	ore 6.31 ant.	ore 7.— ant.	misto	ore 7.28 ant.
» 9.— ant.	»	» 9.31 »	» 9.45 »	»	» 10.16 »
» 11.30 »	»	» 11.51 »	» 12.10 p.	»	» 12.50 p.
» 3.30 p.	omnibus	» 3.58 p.	» 4.27 p.	omnibus	» 4.54 p.
» 7.34 »	»	» 8.02 »	» 8.20 p.	»	» 8.48 p.
DA UDINE		A PORTOGR.	DA PORTOGR.		A UDINE
ore 7.48 ant.	omnibus	ore 9.47 ant.	ore 6.42 ant.	omnibus	ore 8.55 ant.
» 1.02 p.	»	» 3.35 p.	» 1.32 p.	misto	» 3.18 p.
» 5.24 p.	misto	» 7.28 p.	» 5.04 p.	»	» 7.15 p.

Coincidenze — Da Portogruaro per Venezia alle ore 10.02 ant. e 7.42 Da Venezia arrivo 1.06 pom.

NB. Il treno segnato coll'asterisco (*) si ferma a Cormons.

ORARIO DELLA TRAMVIA A VAPORE
UDINE - SAN DANIELE

Partenze		*Arrivi*	*Partenze*		*Arrivi*
DA UDINE		A S. DANIELE	DA S. DANIELE		A UDINE
ore 6.18 ant.	S taz. Gem.	ore 7.44 ant	ore 5.— ant.	Staz. Gem.	ore 6.16 ant
« 8.18 »	Staz. Ferr.	» 9 58 p.	» 8.— »	a Stazione	» 9 38 »
« 11.21 »	P. Gem.	» 12.44 p.	» 11 44 »	ferroviaria	» 1.50 p.
« 2.— p.	da Stazione	» 3 44 p.	» 1.40 p.	id.	» 3.22 »
« 7.— »	ferroviaria	» 8.44 p.	» 6.— »	id.	» 7.36 »

JACOPO GONANO

COSTRUTTORE MECCANICO

CONDUTTORE DELLA

PREMIATA FONDERIA DI GHISA ED OFFICINA MECCANICA

GIO. BATTA DE POLI

— UDINE —

FONDERIA

Tubi — Candelabri — Colonne — Braccioli — Ornati per ringhiere e cancelli — Padiglioni — Articoli da fabbricati — Da giardino — Per l'agricoltura.

Caldaie di ghisa da polenta e da bucato — Piastre per cucine economiche — Fornelli fissi e portatili.

Getti di qualunque sorte tanto in ghisa che in bronzo verso modelli, disegni o indicazioni.

OFFICINA

Motori a vapore ed idraulici — Caldaie a vapore — Trasmissioni — Puleggie — Ingranaggi — Torchi da vino e da paste — Pompe di qualunque genere.

Ponti — Tettoie — Parapetti e Ringhiere in ferro.

Impianti industriali — Filande.

Riparazioni di qualunque genere.

Massima cura nella esecuzione dei lavori e prezzi modici.

Offelleria in vendita

A CIVIDALE

Il sottoscritto desiderando ritirarsi dal commercio, per raggiungere i propri figli alla Capitale, offre la cessione della sua antica e rinomata offelleria a prezzi di tutta convenienza.

A togliere ogni equivoco, garantisce ai concorrenti che il negozio, benissimo avviato, dà, anche nel minimo, un'introito assai lusinghiero.

Per trattative rivolgersi direttamente al sottoscritto in Cividale del Friuli.

GIROLAMO TOFFALONI
offelliere.

VERA TELA ALL'ARNICA

GALLEANI

64

MILANO, Farmacia n. 15, A. TENCA, successore ad Galleani

con Laboratorio chimico, via Spadari.

Presentiamo questo preparato del nostro Laboratorio dopo una lunga serie di anni di prova avendone ottenuto un pieno successo, non che le lodi più sincere ovunque è stato adoperato, ed una diffusissima vendita in Europa ed in America.

Esso non deve esser confuso con altre specialità che portano lo **stesso nome** che sono **inefficaci** e spesso dannose. Il nostro preparato è un Oleostearato disteso su tela che contiene i principii dell'**arnica montana**, pianta nativa dalle alpi conosciuta fino dalla più remota antichità.

Fu nostro scopo di trovare il modo di avere la nostra tela nella quale non siano alterati i principii attivi dell'arnica, e ci siamo felicemente riusciti mediante un **processo speciale** ed un **apparato di nostra esclusiva invenzione e proprietà.**

La nostra tela viene talvolta **falsificata** ed imitata goffamente col **verderame, veleno** conosciuto per la sua azione corrosiva e questa deve essere rifiutata richiedendo quella che porta le nostre vere marche di fabbrica, ovvero quella inviata direttamente dalla nostra Farmacia.

Innumerevoli *sono* le guarigioni ottenute in *molte* malattie come lo attestano **i numerosi certificati che possediamo.** In tutti i dolori in generale ed in particolare nelle **lombaggini**, nei **reumatismi d'ogni parte** nel corpo la **guarigione è pronta.** Giova nei **dolori renali** da **colica nefritica**, nelle **malattie** di **utero**, nelle **leucorree**, nell' **abbassamento d'utero**, ecc. Serve a lenire i **dolori da artritide cronica**, da gotta; risolve la callosità, gli i... menti da cicatrici ed ha inoltre molte altre utili applicazioni per malattie chirurgiche.

Costa L. **10.50** *al metro, L.* **5.50** *al mezzo metro,*
L. **1.20** *la scheda, franca a domicilio.*

Rivenditori: In **Udine**, Fabris Angelo, F. Comelli, L. Biasioli, farmacia alla Sirena e Filippuzzi-Girolami; **Gorizia**, Farmacia C. Zanetti, Farmacia Pontoni; **Trieste**, Farmacia C. Zanetti, G. Seravallo; **Zara** Farmacia N. Androvic; **Trento**, Giupponi Carlo, Frizzi C., Santoni-**Venezia**, Bötner; **Graz**, Grablovitz; **Fiume**, G. Prodram, Jackel F.; **Milano**, Stabilimento C. Erba, via Marsala n. 3, e sua Succursale Galleria Vittorio Emanuele n. 72, Casa A. Manzoni e Comp. via Sala 16; **Roma**, via Pietra, 96, e in tutte le principali Farmacie del Regno.

C. BURGHART

Rimpetto della Stazione ferroviaria — U D I N E — Rimpetto della Stazione ferroviaria

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

DEPOSITO DI BIRRA

ESPORTAZIONE IN BARILI E BOTTIGLIE

DELLA

PREMIATA FABBRICA

FRATELLI KOSLER

DI

LUBIANA

FABBRICA

DI

ACQUE GASOSE

E

SELTZ

IN

SIFONI GRANDI

E PICCOLI

DEPOSITO

ACQUA AMARA PURGATIVA UNGHERESE

HUNYADI JÀNOS

BOTTIGLIE DA MEZZO LITRO

Udine, 1890. — Tip. Marco Bardusco.